

IO PREGO PER LORO ...e offro

Anno 37

№.5

marzo
2009

FAMILIARI DEL CLERO

P.O.Regina Apostolorum via Curtatone 6/A 16122 Genova

Tel 010 870405 - fax 010 8631941

E mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it - Sito internet: www.pora.it

Celebrando la festa dell'Annunciazione del Signore, la Chiesa rimane estasiata davanti al piano del Padre, che ha inviato suo Figlio nel mondo; essa loda e ringrazia il Figlio che ha voluto

abitare tra noi e condividere la nostra vita umana per divinizzarla; essa ammira l'azione fecondante dello Spirito Santo che, con il concorso di una donna, dà all'umanità il Verbo fatto carne.

La Chiesa guarda pure con gioia e gratitudine l'umile Vergine di Nazaret, così grande per ricevere un così grande annuncio, così perfetta nel suo modo di accogliere Gesù e di donarlo come Salvatore al mondo.



Ave

Maria

Jean Galot

L'incontro di Febbraio

In questo incontro abbiamo concluso il programma del triennio “Familiari donne e uomini chiamati a servire insieme la Chiesa”.

Lo abbiamo fatto ascoltando alcune

Testimonianze di familiari

che ci hanno raccontato la loro esperienza di vita accanto ai Sacerdoti: un servizio fatto di amore, accoglienza, ascolto, sostegno e preghiera.

Suor Paola della P.O.R.A. l'Opera chiamata nella Chiesa alla preghiera e all'offerta per la santificazione dei Sacerdoti, ci ha fatto riflettere su alcuni punti importanti del suo servizio ai Sacerdoti.

Ha raccontato che trovandosi al Convitto Ecclesiastico, dove abitano i Sacerdoti anziani e malati, ha visto che alcuni faticavano a tirare su le mani al momento della Consacrazione. Questo le ha fatto capire che chi è vicino ai Sacerdoti è chiamato ad aiutarli ad *alzare* le loro mani.

In sintesi, ha proseguito suor Paola: il nostro carisma è quello di aiutare il Sacerdote che offre, a tenere le braccia alzate insieme a quelle di Gesù in croce. Per noi della PORA è essenziale tutto ciò che aiuta il Sacerdote a vivere la sua vocazione. La fondatrice dell'Opera è sempre stata attenta alle diverse necessità dei Sacerdoti. Quindi è importante, ad esempio, accudirli, accoglierli per momenti di fraternità, di preghiera e convivialità in modo che, trovandosi insieme, possano tornare ricaricati alla loro missione.

Facciamo anche accoglienza nella Casa estiva di Perletto dove si offre ospitalità e si cerca di fornire momenti di spiritualità. Io, suor Paola, ringrazio per questi ventitre anni vissuti nella PORA e chiedo la grazia dell'umiltà e della povertà per capire sempre meglio i doni che Dio ci elargisce.

Anche **Iolanda**, che da sedici anni svolge attività di volontariato presso il Convitto, ci ha raccontato la sua esperienza.

In questi anni, dice, ha cercato di capire ogni loro necessità e soprattutto ha fatto in modo di essere sempre disponibile. Ha riscontrato profonda gratitudine da parte loro, nei suoi confronti, in qualunque momento.

Quello che si può constatare, vivendo accanto ai Sacerdoti anziani e ammalati, è la croce, spesso molto pesante, che essi portano con pazienza e serenità.



A queste sono seguite **altre testimonianze** di familiari che, con sincerità e calore, hanno raccontato la loro esperienza a fianco dei sacerdoti, le loro fatiche e difficoltà, ma anche la loro gratitudine per quello che Dio ha operato nella loro vita.

E' arrivato poi Don Daniele accolto con entusiasmo da tutti noi che lo aspettavamo da tempo per condividere con lui la gioia della sua Ordinazione Sacerdotale. Si è presentato raccontandoci la storia della sua vocazione, nata quando era bambino e arrivata ora alla gioia del Sacerdozio.

Si è interessato molto della nostra Associazione e noi speriamo di raverlo ancora presto tra noi. Ha celebrato la S. Messa e poi si è fermato con noi per un momento di festa.

Luisamaria Casaretto

Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, custodisci il tuo sacerdote dentro il Tuo Sacro Cuore.

Conserva immacolate le sue mani unte che toccano ogni giorno il Tuo Sacro Corpo.

Custodisci pure le sue labbra arrossate dal Tuo Prezioso Sangue.

Mantieni puro e celeste il suo cuore segnato dal Tuo sublime carattere sacerdotale. Fa' che cresca nella fedeltà e nell'amore per Te e preservalo dal contagio del mondo.

Col potere di trasformare il pane e il vino donagli anche quello di trasformare i cuori.

S. Teresa di G.B.

La parola della Presidente



Carissimi,

continuiamo la nostra Quaresima meditando e cercando di mettere in pratica quanto ci ha detto il Papa Benedetto XVI nel suo Messaggio. La preghiera, l'elemosina e il digiuno siano la caratteristica e la guida spirituale di questo periodo.

Valorizziamo la Quaresima nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, come momento per allontanare tutto ciò che distrae lo spirito e per intensificare la preghiera, la carità, il ricorso al Sacramento della Riconciliazione e all'attiva partecipazione all'Eucaristia.

La Madonna, che noi familiari festeggeremo nel giorno dell'Annunciazione, ci aiuterà a vivere accogliendo ogni giorno, come ha fatto lei, la volontà del Signore.

Nell'ultimo incontro abbiamo avuto la gioia di avere con noi Don Daniele Manis che era stato ordinato Sacerdote nel giugno dello scorso anno. E' stato un momento particolare di preghiera e di festa. Abbiamo pregato insieme a lui per le vocazioni e i Sacerdoti e per tutti quelli che, tra i Familiari, stanno attraversando momenti di difficoltà e sofferenza.

Nel prossimo incontro, che sarà Martedì 24 Marzo, vivremo insieme la ricorrenza dell'**Annunciazione** che è la festa dei **Familiari del Clero**. Ci sentiremo uniti a tutti i familiari e i Sacerdoti delle altre regioni per dire insieme a Maria il nostro sì al Padre, nell'amore del Figlio e con l'aiuto dello Spirito.

Ci ritroveremo nella Basilica dell'Immacolata dove pregheremo con la Via Crucis, parteciperemo alla S. Messa e concluderemo l'incontro con un momento di festa.

Vi ricordo nuovamente il **Corso di formazione dal 20 al 22 aprile a Roma**. Potete ancora iscrivervi. E' un momento bello e importante.

Con l'invito a continuare a pregare e a vivere nella preghiera, nell'ascolto e nell'amore, vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamaria Casaretto



er un Vescovo d'eccezione una mamma d'eccezione

Ogni famiglia della cattolicissima Croazia anelava all'onore di offrire un sacerdote alla Chiesa.

Barbara, mamma di Luigi Stepinac desiderava ottenere la vocazione per Luigi, ultimo di sette figli, così candido e riflessivo, così assomigliante, anche fisicamente, al Gonzaga dei quadri e delle immagini.

Ella recitava sempre il Rosario portando la corona in mano in qualunque luogo, in casa, in campagna, per la strada. Per rendersi meritevole della vocazione del figlio fece voto di digiunare a pane e acqua un giorno alla settimana per tutta la vita, sia in salute che in malattia e perfino nel giorno di Natale...

Nulla sappiamo dei sentimenti del giovane Stepinac nei primi anni di Seminario, che pare si siano svolti normalmente.

Ma scoppia la grande guerra che per prima cosa fa di Luigi un allievo ufficiale, poi un ufficiale, sul fronte italiano. Poi ne fa un ferito per lo scoppio di una mina, e un prigioniero degli italiani.

E' il 1917, ha 19 anni.

Durante il soggiorno in Italia, nella dolce Umbria francescana, nei pressi di Perugia, i prigionieri sono adibiti alla piantagione degli ulivi. Non manca all'ufficiale contadino l'abilità nel maneggiare la vanga ed egli aiuta spesso i meno pratici. Un ufficiale, fra questi, stringe amicizia e un giorno, sapendo che Luigi ha studiato in Seminario, si confida: «Sono anch'io sacerdote... ma sono spretato, ho una donna...».

La rivelazione atterrisce Luigi che supplica l'infelice a pentirsi, a liberarsi dal legame peccaminoso, a rientrare in grembo alla Chiesa, a confessarsi. E tanto è vivo il suo dolore, tanto ardente la sua sincerità nella riprovazione e dolce la sua carità nella comprensione, che il povero reprobato promette e piange. E manterrà.

Ma il fatto lo convince della propria debolezza e indegnità; se anche a lui accadesse la stessa disgrazia? Non è meglio pensare a formarsi una famiglia cristiana ricca di figli?...

Terminata la guerra Luigi Stepinac ritorna in patria e s'impegna nel coltivare con cura la propria terra, da redimere dopo l'incuria dei lunghi anni bellici e non pare abbia intenzione di rientrare in Seminario

Mamma Barbara, perplesso, va studiando il suo figliolo che le riesce enigmatico.

Un giorno si fa coraggio e gli chiede quali sono le sue intenzioni.

Luigi sente l'ansia e la speranza nella voce di sua madre, ma non la illude. Confessa, umilmente e lealmente, la propria debolezza.

- Non rientrerò in Seminario, mamma. Non sarò prete. La croce del Sacerdozio è troppo pesante e troppo sublime per me; non ne sono degno. Non ne ho la forza. Il Sacerdote deve essere perfetto...

- Ho pensato, ho pregato... Mi sono già iscritto all'Università, nella facoltà di agraria.

Questa madre, intelligente ed eroica, non insiste, non lo importuna. Chiude in sé il suo immenso dolore, ma non cede. Getta una sfida al Signore. Moltiplicherà le preghiere, le mortificazioni, in silenzio, nascostamente.

E Dio dovrà cedere e stancarsi prima di lei...

Pare che la vocazione al Sacerdozio sia tramontata per sempre.

Il padre allora mette Luigi alle strette: «Se non ti fai prete, se vuoi restare nella fattoria, ti devi sposare!».

Luigi annuisce e sceglie la maestrina del paese.

Si erano visti da bambini; è la figlia del vecchio maestro di scuola che tutti stimano e amano.

Ma un giorno, a poche settimane dalle nozze, la fanciulla affronta improvvisamente l'uomo che ama (e come lo ama!) gli pone le mani tremanti sulle spalle: «Luigi,... io non posso sposarti. Non posso essere tua moglie... Non potrò mai... Non chiedermi nulla. Perdonami... ».

Il dolore e lo stupore delle due famiglie non valse a smuovere la fanciulla dalla decisione incomprensibile. Da quel momento il sorriso della giovinezza scomparire dalle labbra di Luigi Stepinac. Atrocemente ferito nel suo orgoglio, annientato, non è capace di reagire.

Solo 10 anni dopo, quando Luigi Stepinac sarà nominato Arcivescovo di Zagabria, la fanciulla di un tempo confesserà fra le lacrime a persona amica: - Ecco, adesso capite perché ho detto di no a Luigi, perché l'ho respinto... Era troppo in alto, era troppo puro. Sentivo che non poteva appartenere a una creatura umana, perché era già di Dio... Dio lo aveva scelto! E contro Dio non si va...

E' Natale. E' tornata la prosperità. La numerosa famiglia Stepinac si trova attorno all'immensa tavola apparecchiata.

Ma Valec il fedele servitore di casa Stepinac è assente. Perché non viene?

Luigi esce, ne va in cerca. Valec è solo, nella sua capanna. Ha freddo, è tutto infagottato, non si sente bene. Luigi si accorge a un tratto di come sia vecchio, malato seriamente e come sia triste.

- Perché sei triste?

- Perché il mondo è troppo cambiato e va sempre peggio. Gli uomini si allontanano da Dio. Verranno giorni terribili. I sacerdoti sono perseguitati e ve ne sono troppo pochi... Ricordi quel ragazzetto... - e Valec pronuncia un nome - . Era in Seminario con te, ma indietro due o tre anni.

Gli occhi del pastore si illuminano - Ora è sacerdote e spero verrà a Krasic un giorno. L'ho fatto studiare io. Sì, era povero. Non avrebbe potuto altrimenti, ma ci ho pensato io. Metà della mia paga l'ho sempre data all'Arcivescovo per i bisogni della diocesi e metà al Seminario, per quel ragazzo.

Luigi è ammutolito, sta quasi per inginocchiarsi davanti al suo servo.

- Non ho mai tenuto nulla per me; a che pro?

Valec guarda Luigi negli occhi...

- E poi - aggiunge piano -, ho offerto la mia vita al Signore per...

La fronte di Luigi si imporpora. Ha capito. Aveva offerto per la sua vocazione.

Di lì a qualche settimana, morto Valec, Luigi riceve una lettera dal Rettore del suo seminario in cui è scritto: «Luigi, contadini e agricoltori ce ne sono tanti, ma è nella vigna del Signore che mancano gli operai».

Passano ancora settimane in cui una Voce deve aver ripetuto a Luigi Stepinac come a Saulo sulla via di Damasco: «*Dura cosa è per te ricalcitare contro il pungolo!*».



La festa dell'Assunta, il 15 agosto 1924, Luigi dice a sua madre: - Vieni con me alla cappella dove ci conducevi da piccoli tutte le domeniche.

Insieme, davanti all'immagine di Maria, hanno recitato il rosario. D'un tratto Luigi dice: «Ho deciso, mamma, con la grazia del Signore, di farmi sacerdote».

Barbara sta per venir meno dalla gioia. Piange sommessamente col viso fra le mani.

Luigi salirà l'Altare del Signore... diventerà Vescovo, Arcivescovo di Zagabria, poi Cardinale. Salirà il suo calvario perché in quegli anni la terribile persecuzione di Tito verso la Chiesa gli procurerà calunnie, persecuzioni, orribili torture, prigionia... Logorato dai dolori fisici e morali, si spegnerà il 10 febbraio 1960.

Nonostante l'opposizione dei comunisti, il suo funerale fu un trionfo. Oggi la sua tomba a Zagabria è meta di un pellegrinaggio continuo.

M.P.

Martedì 24 Marzo 2009

alle ore 15,30

anticiperemo la festa dell'Annunciazione del Signore

Ci ritroveremo presso la
BASILICA DELL'IMMACOLATA
in via Assarotti

per la

VIA CRUCIS e la celebrazione della **S. MESSA**

I Familiari commenteranno le varie Stazioni della Via Crucis e sarebbe molto bello che i commenti possibilmente, fossero personalizzati cioè spontanei frutto della propria riflessione.

Seguirà un momento di festa

per il quale, come di consueto, ognuno potrà liberamente contribuire con un dolce o una bibita.

